

*Piccola Casa della Divina Provvidenza
"COTTOLENGO"
Servizio di Prevenzione e Protezione
Via Cottolengo n. 14
10152 - Torino
Tel. 011/5225719 - Fax 011/5225718*

INFORMAZIONE PER GLI OPERATORI

**della Piccola Casa della Divina Provvidenza
"Cottolengo"
Edizione 2015**



**SALUTE E SICUREZZA
NEI LUOGHI DI LAVORO**
T.U. D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Introduzione

Il lavoro svolto in casa di riposo, può comportare dei rischi per il lavoratore.

A volte, per distrazione, fretta, eccessiva sicurezza di sé o per mancanza di alcune informazioni necessarie, si compiono azioni che possono provocare infortuni o malattie, con conseguenze anche molto gravi.

Per questo motivo, quando si opera in un luogo di lavoro, è bene prestare attenzione a come si svolgono le attività, all'ambiente in cui ci si trova, alle sostanze usate o presenti nella casa, alle possibili malattie da cui possono essere affette le persone che si assistono.

La salute e la sicurezza di chi assiste una persona dipendono anche da piccole e giuste attenzioni e da una corretta informazione.

Il sussidio è suddiviso in diverse sezioni che affrontano i principali rischi per la salute e la sicurezza legati all'ambiente di lavoro e all'attività specifica svolta.

Ovviamente, non pretende di affrontare tutte le fonti di pericolo presenti nel lavoro, ma dà uno spunto di riflessione e invita tutti a lavorare con una maggiore conoscenza e consapevolezza.

CHE COS'È LA SALUTE? (D.Lgs. 81/08 art. 2, o)

La salute è uno stato di completo benessere

- Fisico
- Mentale
- Sociale

non consiste solo in un'assenza di malattia (definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) ma significa SENTIRSI BENE da tutti i punti di vista.

CHE COSA SIGNIFICA LAVORARE IN SICUREZZA?

Comportarsi e organizzare il lavoro in modo tale da non farsi/fare male e non avere o provocare danni; utilizzare in modo corretto gli strumenti di lavoro.

COME SI PREVIENE UN DANNO ALLA SALUTE? (D.Lgs. 81/08 art. 2, n)

Con la **prevenzione**, cioè attuando delle azioni o dei comportamenti che hanno l'obiettivo di evitare che un danno accada (evitare una malattia, una caduta, un taglio ...).

Un esempio di prevenzione è il **LAVAGGIO DELLE MANI**



COME CI SI PROTEGGE?

Con la **protezione**, cioè con azioni che hanno lo scopo di diminuire la gravità del danno, quando un pericolo non si può evitare in altri modi. Per esempio, non si può evitare di medicare una ferita, di usare un prodotto chimico, di toccare un oggetto caldo, ma bisogna proteggersi (ad esempio usando guanti ...).

Un esempio di protezione dalle infezioni è **L'USO DI GUANTI MONOUSO, OSSIA GUANTI CHE VANNO BUTTATI QUANDO SI È FINITO DI UTILIZZARLI.**

I PRINCIPALI RISCHI NELLE NOSTRE "CASE"

- Biologico (D.Lgs. 81/08 -Titolo X)
- Movimentazione Manuale dei Carichi (D.Lgs. 81/08 - Titolo VI)
- Chimico (D.Lgs. 81/08 -Titolo IX)
- Elettrico
- Videoterminale

S'intende per:

- A) agente biologico:** qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- B) microrganismo:** qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- C) coltura cellulare:** il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

PERICOLOSITA' DI UN AGENTE BIOLOGICO

- **Infettività:** capacità di un agente biologico di penetrare nell'ospite e di moltiplicarsi in esso
- **Patogenicità:** capacità di un agente biologico di produrre una malattia a seguito di un contatto con l'organismo
- **Trasmissibilità:** capacità di un agente biologico di essere trasmesso da un soggetto infetto a uno suscettibile
- **Neutralizzabilità:** disponibilità di efficaci misure profilattiche per prevenire la malattia o di efficaci terapie per la sua cura (esempio vaccini)

LIVELLO DI PERICOLOSITA'

Gli agenti patogeni sono classificati in 4 gruppi:

- 1) gruppo:** poca probabilità di provocare malattia (microorganismi saprofiti ambientali)
- 2) gruppo:** possono dare origine a malattia al lavoratore senza rischi di contaminazione collettiva (esempio: botulino, tetano);
- 3) gruppo:** alto rischio per il lavoratore e rischio di propagazione per la collettività (possibilità di intervenire con misure profilattiche e terapeutiche) esempio: tubercolosi, febbre gialla, epatite B,C, Aids, tifo;
- 4) gruppo:** responsabili di patologie gravi e il rischio sia per i lavoratori che per la collettività è elevato. Non ci sono misure profilattiche e terapeutiche (esempio virus ebola, vaiolo, alcuni prioni).

MODALITA' DI TRASMISSIONE

- **Ematica:** (sangue e liquidi contaminati da sangue) esempio: HBV, HCV, HIV
- **Respiratoria:** (aerea) esempio: tubercolosi
- **Orale:** (alimenti contaminati) esempio: salmonella
- **Muco-cutanea:** (cute, mucose genitali) esempio: HIV, Herpes Virus, HBV, HCV

FATTORI DI RISCHIO BIOLOGICO INFETTIVO

- Contatto con materiale biologico (feci, urine, sangue, saliva, ecc.)
- Raccolta e trattamento rifiuti speciali
- Lavaggio materiale sporco (padelle, pappagalli, biancheria...)
- Apparecchiature e strumenti dedicati alla cura e all'assistenza (aspiratori, ecc.)

PER PREVENIRE:

PRECAUZIONI UNIVERSALI

- Lavare le mani
- Considerare tutte le persone assistite potenzialmente infette
- Calzare i guanti in tutte le circostanze in cui vengono effettuate attività in cui c'è o ci può essere contatto con materiale organico
- Raccogliere in appositi sacchi di smaltimento la biancheria contaminata con materiale potenzialmente infetto
- Non abbandonare aghi e siringhe all'esterno dei contenitori dedicati
- Non reincappucciare aghi e siringhe
- Smaltire correttamente aghi e taglienti

IGIENE DELL'OPERATORE

SCOPO: garantire se stesso e l'utente

DIVISA: in cotone perché permette il lavaggio a 90°
giacca e pantaloni (se si usa un camice, va tenuto abbottonato)

SCARPE: chiuse sulla punta - antiscivolo - listino per dietro (per sicurezza negli spostamenti)

CAPELLI: raccolti

MONILI: no

UNGHIE: corte e senza smalto

MANI: cute integra (se sono presenti dei tagli, coprirli con cerotti)

USO DEI GUANTI

Quando si devono eseguire manovre di assistenza sulla persona è sempre bene indossare i **guanti** a protezione delle mani. Questi costituiscono una duplice tutela: per noi stessi e per la persona assistita. La cute è infatti un grande veicolo di trasmissione di microrganismi che, per gli assistiti, possono facilmente diventare causa di malattie (patogeni).

ELIMINAZIONE DI AGHI USATI E MANIPOLAZIONE DI STRUMENTI TAGLIENTI DOPO L'USO

Dopo l'uso gli aghi, le lame di bisturi e altri oggetti taglienti debbono essere riposti per l'eliminazione in appositi contenitori resistenti alla puntura.

I contenitori resistenti alla puntura devono essere sistemati in vicinanza ed in posizione comoda, rispetto al posto dove vengono utilizzati. Ricordiamo che sono disponibili contenitori rigidi di diverse misure e capienza. Lo smaltimento deve avvenire in completa sicurezza per l'operatore (ad esempio la pratica di rimozione dell'ago dal corpo della siringa, deve avvenire solo attraverso l'uso delle apposite scanalature presenti sul coperchio del contenitore rigido, avendo cura di effettuare l'operazione con una mano per lo sgancio e l'altra a tenuta posta al lato opposto del contenitore. Comunque, la mano non deve mai ritrovarsi nelle vicinanze del sistema di sgancio ago. Se tale manovra è difficoltosa, la siringa deve essere smaltita come tale).

Va segnalata la disponibilità di aghi retrattili o autoreincappucciati o comunque dotati di coperture protettive o nel caso di suture la possibilità d'uso d'aghi smussi. Il trattamento e l'eliminazione dopo l'uso dei vari materiali venuti a contatto con sangue o altri liquidi o materiali biologici potenzialmente infetti deve avvenire nella massima sicurezza; i materiali privi di parti pungenti o taglienti vanno riposti negli appositi contenitori per rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

CORRETTO USO E SMALTIMENTO DI AGHI E TAGLIENTI



- Non reincappucciare, piegare o rompere aghi
- Non disconnettere manualmente le lame di bisturi dai portalama
- Non infilare gli aghi nei set di infusione
- Subito dopo l'uso smaltire negli appositi contenitori resistenti alle punture tutti gli oggetti acuminati e/o taglienti: aghi, lancette, tubi capillari, lame, etc.
- Non "girare" con un tagliente usato in mano
- Mettere i contenitori per i taglienti vicino ai posti in cui questi vengono utilizzati
- Non cercare di raccogliere "al volo" strumenti taglienti, appuntiti o di vetro
- Chiedere l'aiuto di altri operatori se il paziente è agitato, prima di procedere a manovre che prevedano l'uso di taglienti

COSA FARE IN CASO DI:

- **Infortunio da taglio o puntura** → aumentare il sanguinamento e lavare con acqua e sapone disinfettante e amuchina al 10%
- **Contaminazione cutanea** → lavare con acqua e sapone disinfettante
- **Contaminazione mucosa orale** con materiale biologico → lavare abbondantemente con acqua e soluzione fisiologica e amuchina al 10%
- **Schizzo in congiuntiva** con materiale biologico → lavare abbondantemente con acqua corrente.

NEL CASO DI INFORTUNIO E RISCHIO INFETTIVO


- Avvisare il preposto
- Recarsi al pronto soccorso per redigere la denuncia di infortunio
- Recarsi presso il servizio dedicato per il follow-up post-esposizione

LAVAGGIO DELLE MANI



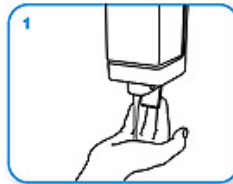
Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



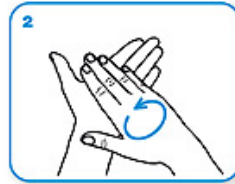
 Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



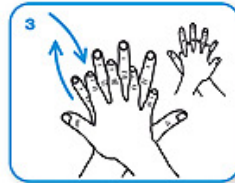
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



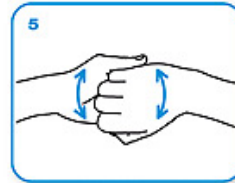
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



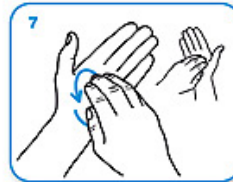
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



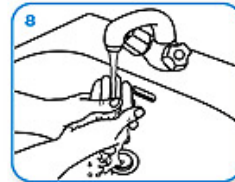
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



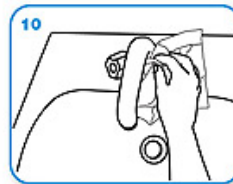
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

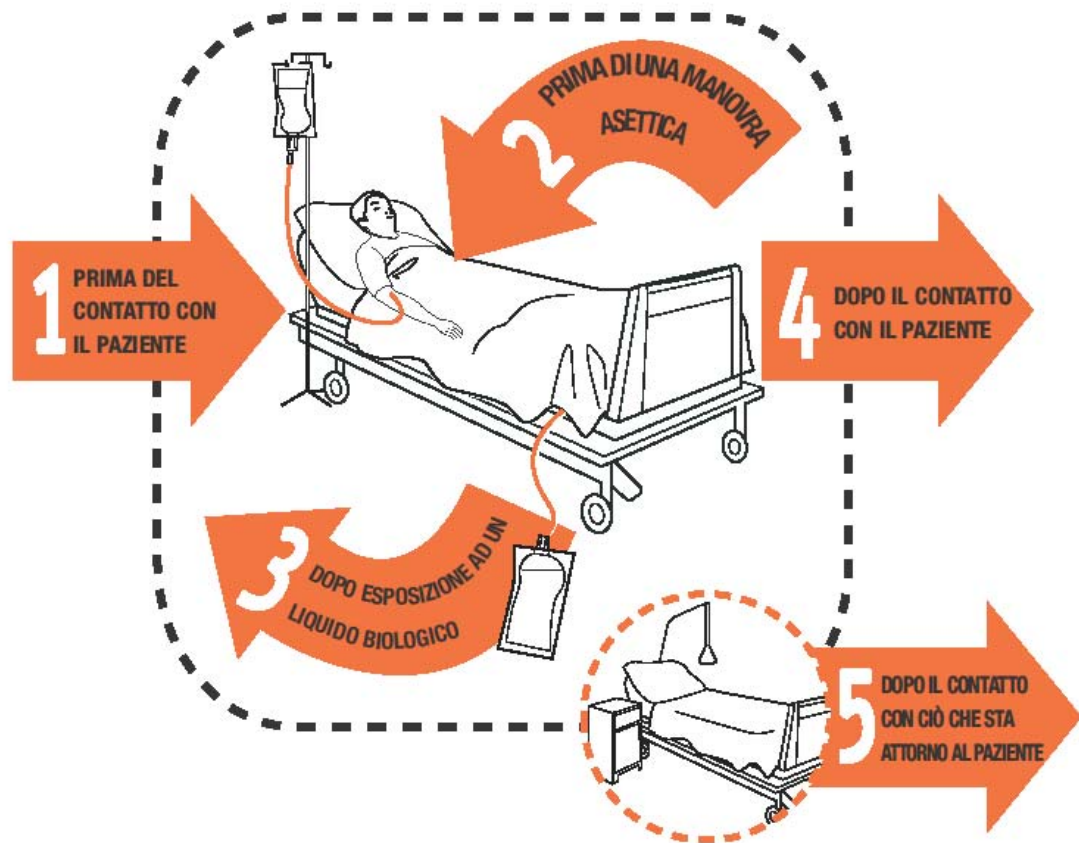
WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

I 5 momenti fondamentali per L'IGIENE DELLE MANI



1 PRIMA DEL CONTATTO CON IL PAZIENTE	QUANDO? Effettua l'igiene delle mani prima di toccare un paziente mentre ti avvicini. PERCHÈ? Per proteggere il paziente nei confronti di germi patogeni presenti sulle tue mani.
2 PRIMA DI UNA MANOVRA ASETTICA	QUANDO? Effettua l'igiene delle mani immediatamente prima di qualsiasi manovra asettica. PERCHÈ? Per proteggere il paziente nei confronti di germi patogeni, inclusi quelli appartenenti al paziente stesso.
3 DOPO ESPOSIZIONE AD UN LIQUIDO BIOLOGICO	QUANDO? Effettua l'igiene delle mani immediatamente dopo esposizione ad un liquido biologico (e dopo aver rimosso i guanti). PERCHÈ? Per proteggere te stesso e l'ambiente sanitario nei confronti di germi patogeni.
4 DOPO IL CONTATTO CON IL PAZIENTE	QUANDO? Effettua l'igiene delle mani dopo aver toccato un paziente o nelle immediate vicinanze del paziente uscendo dalla stanza. PERCHÈ? Per proteggere te stesso e l'ambiente sanitario nei confronti di germi patogeni.
5 DOPO IL CONTATTO CON CIÒ CHE STA ATTORNO AL PAZIENTE	QUANDO? Effettua l'igiene delle mani uscendo dalla stanza dopo aver toccato qualsiasi oggetto o mobile nelle immediate vicinanze di un paziente - anche in assenza di un contatto diretto con il paziente. PERCHÈ? Per proteggere te stesso e l'ambiente sanitario nei confronti di germi patogeni.

USO DEI GUANTI

I guanti devono essere indossati con le precauzioni STANDARD E DA CONTATTO. Lo schema specifica alcuni esempi di situazioni cliniche in cui i guanti non sono indicati ed altre in cui sono indicati i guanti monouso o i guanti sterili.

Norme europee (EN) per i guanti protettivi

Sono indicati GUANTI STERILI.
Qualsiasi procedura chirurgica; parto vaginale; procedure radiologiche invasive; posizionamento di accessi vascolari e gestione delle linee infusive (cateteri centrali); preparazione di nutrizione parenterale totale e di agenti chemioterapici.
Sono indicati GUANTI PULITI.
In situazioni cliniche in cui si può venire a contatto con sangue, liquidi biologici, secrezioni, escrezioni e oggetti visibilmente sporchi di liquidi biologici.
ESPOSIZIONE DIRETTA AL PAZIENTE: contatto con il sangue; contatto con membrane mucose e cute non integra; potenziale presenza di organismi molto virulenti e pericolosi; situazioni epidemiche o di emergenza; posizionamento e rimozione di un dispositivo intravascolare; prelievo di sangue; rimozione di linee infusive; visita ginecologica; aspirazione endotracheale con sistemi aperti.
ESPOSIZIONE INDIRETTA AL PAZIENTE: svuotare il pappagallo; manipolare/pulire la strumentazione; manipolare i rifiuti; pulire schizzi di liquidi corporei.
GUANTI NON INDICATI (eccetto che in caso di precauzioni da CONTATTO) Assenza di rischio potenziale di esposizione a sangue o liquidi corporei o ad un ambiente contaminato.
ESPOSIZIONE DIRETTA AL PAZIENTE: misurare la pressione, la temperatura e valutare il polso; praticare un'iniezione sottocutanea o intramuscolo; lavare e vestire il paziente; trasportare il paziente; pulire occhi ed orecchie (in assenza di secrezioni); qualsiasi manipolazione sulle linee infusive in assenza di fuoriuscita di sangue.
ESPOSIZIONE INDIRETTA AL PAZIENTE: usare il telefono; scrivere nella cartella clinica; somministrare la terapia orale; distribuire i pasti e raccogliere le stoviglie; cambiare le lenzuola; posizionare un sistema di ventilazione non invasiva e la cannula dell'ossigeno; spostare mobili all'interno della camera del paziente.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

D.Lgs. 81/08 -Titolo VI

Rischio da Movimentazione Manuale dei Carichi

Per Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC), si intende l'insieme di operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare o portare un carico, che, per le sue caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari

I rischi sono maggiori quando:

- l'oggetto deve essere preso o lasciato lontano dal corpo (su uno scaffale distante, in alto ...);
- durante lo spostamento l'oggetto deve essere tenuto lontano dal corpo (è sporco, ha punte o spigoli pericolosi ...);
- si ruota il busto nello spostare l'oggetto (es.: lo prendo da uno scaffale alla mia destra e lo devo poggiare su un piano alla mia sinistra);
- l'oggetto da spostare è difficile da prendere (è morbido, irregolare, tende a scivolare, è caldo ...);

PER PREVENIRE:

1. Quando sollevi un carico assumi posizione corrette per proteggere la tua schiena:

- Piega le ginocchia
- Allarga la base di appoggio
- Mantieni diritta la schiena
- Tieni il peso vicino al busto
- Solleva utilizzando la forza delle gambe
- Non fare torsioni col busto, ma muovi le gambe e gira tutto il corpo

2. Utilizza le attrezzature in dotazione

3. Chiedi aiuto se il carico è troppo pesante

4. Fai un po' di attività motoria per mantenere i muscoli ben allenati



Misure di riduzione del rischio da movimentazione dei pazienti

PRINCIPI BASE



1. Indossare un abbigliamento adatto
2. Organizzare in maniera funzionale il luogo di lavoro (spazi di manovra)
3. Coordinare la movimentazione tra operatori e con il paziente
4. Utilizzare gli ausili manuali e gli aiuti meccanici
5. Conoscere i principi di movimentazione

CONOSCERE LE CAPACITA' DEL PAZIENTE



Paziente non collaborante (NC)

si intende il paziente non in grado di utilizzare gli arti superiori ed inferiori e che pertanto nelle operazioni di assistenza al paziente deve essere completamente sollevato dagli operatori.

Paziente parzialmente collaborante (PC)

si intende il paziente che ha residue capacità motorie e che viene pertanto solo parzialmente sollevato dagli operatori.

UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE

Letto ergonomico

- a. controllare che le ruote del letto siano frenate
- b. regolare l'altezza del letto articolato in maniera adeguata alla statura dell'operatore ed alla manovra da effettuare.

Carrozzina

- a. posizionare la carrozzina nel modo più congruo rispetto al movimento da fare.
- b. controllare che sia ben frenata.
- c. rimuovere gli elementi ingombranti (bracciolo – pedana poggipiedi).

Sollevatore

- a. controllare che l'ausilio meccanico sia in ordine e se vi sono più sistemi scegliere quello più idoneo per ogni singolo paziente.
- b. durante l'utilizzo del sollevatore assumere le posizioni ergonomiche corrette
- c. utilizzare l'imbragatura più adatta al paziente e posizionarla in modo corretto

UTILIZZO DEGLI AUSILI MINORI

- **Diminuiscono i rischi professionali**
- **Garantiscono maggiore sicurezza al paziente e migliore qualità assistenziale**
- **Riducono le ulcere da sfregamento**
- **Riducono i rischi a causa di prese errate e i disagi correlati agli eccessivi contatti fisici**
- **Garantiscono maggiore facilità di spostamento di pazienti obesi**
- **Salvaguardano le capacità motorie del paziente**

Misure di riduzione del rischio da movimentazione dei carichi

- Indossare indumenti o calzature adeguati
- Per il trasporto in piano fare uso di specifici carrelli
- Nelle azioni di spinta o traino, è meglio spingere un peso che tirarlo
- Preservare una buona visibilità durante il trasporto ponendo particolare attenzione ai carichi ingombranti
- Non sollevare un carico alzando le braccia al di sopra delle spalle; per spostare un peso in alto, salire su uno sgabello stabile o una scaletta
- E' preferibile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (mani a pugno lungo i fianchi).
- Evitare di ruotare la schiena (Fare in modo che la zona di prelievo e quella di deposito siano angolate fra loro al massimo di 90°).
- Evitare di trasportare manualmente oggetti per lunghi percorsi o sopra rampe di scale, se non saltuariamente e con oggetti poco pesanti.

Prima di sollevare o trasportare un oggetto è importante conoscere:

- **quanto pesa:** il peso deve essere scritto sul contenitore. Se supera i valori limite, non va sollevato manualmente da soli: usare preferibilmente un ausilio meccanico oppure effettuare il sollevamento in più operatori;
- **la temperatura esterna dell'oggetto:** se troppo calda o fredda, è necessario utilizzare indumenti protettivi;
- **le caratteristiche di contenitore e contenuto:** se pericoloso è necessario manovrarlo con cautela e secondo le specifiche istruzioni;
- **la stabilità** del contenuto: se il peso non è distribuito uniformemente dentro il contenitore o si sposta nel trasporto, può derivarne pericolo.

LO STOCCAGGIO DI MATERIALI

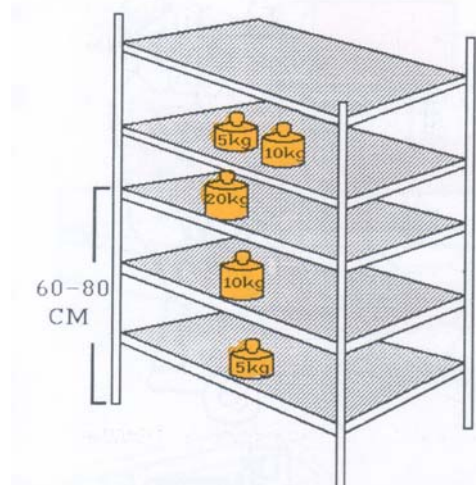
- Evitare di stoccare i prodotti direttamente sul pavimento: meglio metterli già su un bancale che poi sarà più facile spostare con il trans pallet.
- Evitare di immagazzinare i prodotti sul pavimento, al di sotto di scaffalature.
- Evitare di immagazzinare merce su scaffali alti che richiedono uso di scale. In alcuni casi, accatastare più strati di prodotti su scaffali alti crea instabilità e quindi rischio di infortunio

Quando la merce deve essere prelevata spesso:

- non usare il piano del pavimento;
- non usare i ripiani posti sopra l'altezza delle spalle (145-155 cm)
- mettere i prodotti più pesanti a 60-80 cm da terra e i prodotti più leggeri più in basso o più in alto.

Quando i prodotti vengono prelevati con scarsa frequenza:

- è possibile stocarli sopra l'altezza delle spalle o sul pavimento;
- vanno stoccati in modo che siano stabili e facili da prelevare;
- meglio utilizzare il pavimento e non piani alti per i prodotti più pesanti e più difficili da maneggiare;
- per arrivare agli scaffali più alti è necessario utilizzare scale sicure, stabili e con scalini che consentano di appoggiare bene il piede.



Nelle nostre Strutture il rischio chimico è legato principalmente all'uso di prodotti per la pulizia.

QUALI SONO I PRODOTTI CHIMICI USATI PER LA PULIZIA?

Per la pulizia si utilizzano, in genere, diversi tipi di prodotti: detersivi per lavare i pavimenti o togliere la polvere, anticalcare per eliminare incrostazioni da rubinetti e lavandini, sgrassatori per eliminare l'unto in cucina, detersivi per lavare gli indumenti, ecc ...

QUANDO QUESTI PRODOTTI SONO PERICOLOSI?

Un prodotto è pericoloso se non viene utilizzato correttamente. In questo caso può provocare danni alle cose, alla salute e all'ambiente.

I produttori hanno l'obbligo di scrivere sulle etichette se un prodotto è pericoloso e perchè. Per questo motivo è bene leggere sempre e tenere presenti le informazioni riportate sulle confezioni.

SONO SEMPRE PERICOLOSI?

Disinfettanti, detersivi, bombolette spray, prodotti per le piante e medicinali possono essere prodotti potenzialmente pericolosi.

I prodotti classificati pericolosi, per legge, riportano un riquadro arancione sull'etichetta.

COME SI VIENE IN CONTATTO CON I PRODOTTI CHIMICI?

L'esposizione a prodotti chimici avviene tramite il contatto con la pelle o gli occhi, l'ingestione e l'inalazione.

COME PROTEGGERSI?

È importante leggere le **etichette** e le informazioni riportate sulle confezioni!







Sulle etichette dei prodotti chimici sono riportate alcune informazioni importanti:

- il nome commerciale del prodotto;
- la sua destinazione d'uso (es. detersivo per bucato in lavatrice);
- la quantità contenuta nella confezione;
- i dati del produttore (es. numero di telefono);
- la composizione del prodotto;
- le istruzioni d'uso;
- eventuali frasi ed indicazioni per la sicurezza.

Le informazioni contenute nelle etichette avvertono sui pericoli e indicano le **modalità d'impiego**.

Inoltre, nelle etichette dei prodotti pericolosi, sono evidenziati dei disegni (pittogrammi) su **fondo arancione** che indicano il **pericolo** derivante dall'uso del prodotto stesso.

PRINCIPALI SIMBOLI DI PERICOLO

Simbolo	Descrizione	Consigli
infiammabile (F / F+) 	Prodotti che emettono vapori che con l'aria formano miscele che possono prendere fuoco facilmente.	Tenere il prodotto lontano da fonti di calore, scintille o fiamme.
tossico (T/T+) 	Prodotti che, anche in piccolissime quantità, possono provocare danni gravissimi se ingeriti, inalati o per contatto cutaneo.	Usare guanti, evitare schizzi e non inalare o ingerire il prodotto.
nocivo (Xn) 	Prodotti che, in caso di inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono provocare gravi danni. La loro nocività è più bassa rispetto a quelli tossici.	Usare guanti, evitare di inalare o ingerire il prodotto.
irritante (Xi) 	Prodotti che per contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare reazioni infiammatorie.	Usare guanti, non inalare e ingerire il prodotto.
corrosivo (C) 	Prodotti che possono provocare ustioni a contatto con i tessuti vivi (della pelle).	Usare guanti, evitare schizzi e non inalare o ingerire il prodotto.
pericoloso per l'ambiente (N) 	Prodotti che possono provocare danni all'ambiente.	Seguire le dosi raccomandate.

ETICHETTE DEI DETERGENTI

Sulle etichette sono riportate figure bianche, su fondo scuro, che illustrano i comportamenti da tenere per utilizzarli in modo sicuro. Queste immagini si trovano su tutte le confezioni, anche su quelle dei prodotti che non sono classificati pericolosi per legge.



Conservare in luogo sicuro, fuori dalla portata dei bambini.



Evitare il contatto con gli occhi; se accade, lavare accuratamente con molta acqua.



Dopo essere venuto in contatto, sciacquare ed asciugare le mani.



Se la pelle è sensibile o danneggiata, evitare il contatto prolungato; sciacquare ed asciugare le mani dopo l'uso.



Non ingerire. Se succede non indurre il vomito; rivolgersi al medico.



Tenere il prodotto nel contenitore originale.



Non mescolare prodotti diversi, a meno che non sia indicato nell'etichetta



Non usare prodotti molto volatili in stanze con bambini, anziani o animali domestici. Dopo l'uso aprire le finestre e ventilare la stanza.

NUOVI SIMBOLI DI PERICOLO

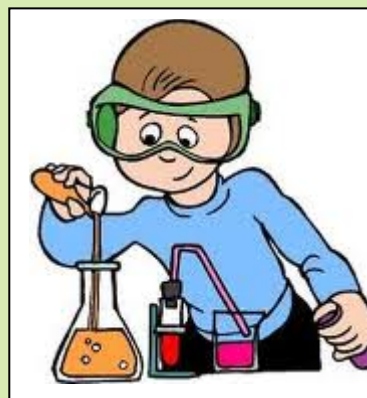
Tra il 2010 e il 2015 i simboli di pericolo cambieranno gradualmente e saranno uguali in tutta Europa. I nuovi simboli possono essere così descritti:

 corrosivo	 gravi effetti	 tossico acuto
 effetti più lievi per la salute	 gas sotto pressione	 pericoloso per l'ambiente
 infiammabile	 ossidante	 esplosivo

PER PREVENIRE:

Al fine di evitare incidenti e rischi per la salute è necessario:

- ❑ **usare in modo corretto** i prodotti, secondo le istruzioni riportate sulla confezione;
- ❑ **non staccare** le etichette; leggerle attentamente prima dell'uso;
- ❑ **usare le giuste quantità**; non è vero che grandi quantità hanno effetti migliori;
- ❑ **non usare per scopi diversi** da quelli indicati nelle etichette perché i prodotti potrebbero risultare inefficaci o arrecare danni;
- ❑ **ridurre** al minimo la quantità e la varietà di prodotti usati;
- ❑ **evitare di accumulare scorte eccessive**: conservare insieme molti prodotti chimici (soprattutto se incompatibili tra loro) può essere origine di pericolo;
- ❑ **conservare** i prodotti in luogo sicuro, non raggiungibile da bambini o persone che potrebbero confonderli con prodotti commestibili;
- ❑ **proteggere le mani** con guanti impermeabili, lavarle molto bene dopo l'uso dei prodotti chimici e usare una crema idratante/protettiva;
- ❑ **non misurare** i prodotti con bicchieri usati per bere;
- ❑ **non travasare** i prodotti in altri contenitori;
- ❑ **non mescolare** tra loro prodotti diversi;
- ❑ **non mangiare, bere e fumare** durante le pulizie con prodotti chimici perché si potrebbe favorire un maggior assorbimento di prodotti tossici;
- ❑ **arieggiare** i locali dove si impiegano prodotti per la pulizia;
- ❑ **chiudere ermeticamente** i contenitori dopo l'uso e metterli al **loro posto**, evitando di lasciarli in giro per casa;
- ❑ **consultare il medico** in caso di problemi.



Rischio da Impianti Elettrici

Norme di comportamento:

- non usare apparecchi elettrici in prossimità dell'acqua o con le mani bagnate.
- non pulire i piccoli elettrodomestici immergendoli nell'acqua e soprattutto senza averli staccati dalla presa di corrente.
- non inserire spine da 16 ampère (grosse) in prese da 10 Ampère (piccole) con il riduttore;
- evitare l'utilizzo di prese multiple, per i collegamenti usare delle prese multi spina (ciabatta) di tipo e portata adatta;
- le spine devono essere estratte dalle prese, togliendo la spina e non tirando il cavo.
- tutto il materiale utilizzato deve essere a norma di legge (meglio se con marchio IMQ);
- le riparazioni elettriche devono essere fatte da personale specializzato

Rischio da Attrezzature di Lavoro

Le principali norme di comportamento sono:

- non apportare modifiche su attrezzature e apparecchiature;
- non rimuovere i dispositivi di sicurezza;
- fare costante riferimento alle istruzioni del fabbricante contenute nel fascicolo tecnico;
- verificare, prima dell'utilizzo, il corretto collegamento della rete elettrica.

Rischi Meccanici

Con l'espressione RISCHI MECCANICI, si intende la potenziale esposizione al rischio di taglio, cesoiamento o schiacciamento, con conseguente trauma, determinato dalla presenza di dispositivi, mezzi o attrezzature di lavoro.

Tra i dispositivi, mezzi e attrezzature aventi caratteristica intrinseca di determinare il taglio, cesoiamento o schiacciamento di arti o parti del corpo si individuano, senza pretesa di esaustività, i seguenti:

- dispositivi medici pungenti o taglienti monouso;
- apparecchi elettromedicali;
- letti e barelle;
- porte e finestre;
- porte di ascensori e montacarichi;
- coltelli, affettatrici, ecc.

Esiste un rischio residuo di infortunio legato alla presenza di tali dispositivi, in caso di accidentale e non voluto malfunzionamento o rottura di questi, uso non autorizzato o improprio di questi, per l'operatore durante lo svolgimento dell'attività.

Rischio Videoterminale

Il lavoro al VDT espone l'operatore, generalmente il personale amministrativo, a rischi a carico dell'apparato oculo-visivo (bruciore, arrossamento, affaticamento, ecc...) e dell'apparato locomotore (tratto cervicale e lombosacrale).

Norme di comportamento:

- ✘ mantenere una postura al VDT corretta;
- ✘ posizionare adeguatamente tutti gli elementi della postazione di lavoro al VDT.

È prevista la sorveglianza sanitaria del personale che utilizza ripetutamente e ininterrottamente il VDT per 20 ore settimanali.

Tutela delle lavoratrici madri

La normativa vigente (D.Lgs. 151/01) prevede la tutela delle lavoratrici madri mediante un intervento di prevenzione primaria di **allontanamento dai lavori a rischio** delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, che si sviluppa essenzialmente attraverso le fasi della valutazione dei rischi ed i conseguenti provvedimenti di tutela delle lavoratrici che abbiano informato il datore di lavoro del proprio stato di gravidanza. In caso di **impossibilità** di spostamento di dette lavoratrici a mansioni non a rischio, il datore di lavoro attiverà la procedura per il provvedimento di **astensione anticipata e posticipata** dal lavoro.

ALCOL, FUMO E DROGHE

Condizioni personali che aumentano i rischi per il lavoro

Al lavoro

E' vietato assumere **bevande alcoliche**, perché alterano e rallentano la tua attenzione, i riflessi e possono essere causa anche di infortunio e incidente stradale.















E' vietato assumere **droghe**



E' vietato fumare, perché danneggia la tua salute e il fumo passivo danneggia i tuoi colleghi



PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI MISURE DI PREVENZIONE

	VIETATO FUMARE.		VIETATO USARE FIAMME LIBERE.		VIETATO USARE L'ASCENSORE IN CASO DI INCENDIO
	NON MANOMETTERE ESTINTORI ED ALTRI DISPOSITIVI DI SICUREZZA. NON INGOMBRARE NE' SOSTARE NEGLI SPAZI ANTISTANTI GLI ESTINTORI, GLI IDRANTI E LE USCITE DI EMERGENZA. EVITARE DI ACCUMULARE MATERIALI INFIAMMABILI (CARTA, CARTONE, ETC..). SEGNALATE LA PRESENZA DI MALFUNZIONAMENTI AGLI IMPIANTI ELETTRICI.				
IN CASO DI INCENDIO					
					
Segnalare immediatamente l'incendio al personale di reparto o telefonando in Portineria	TENTARE L'ESTINZIONE DELL'INCENDIO UTILIZZANDO GLI ESTINTORI DI REPARTO.		E' VIETATO USARE ACQUA PER SPEGNERE INCENDI SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE e/o ELETTRICHE IN TENSIONE		
SPECIFICANDO: <ul style="list-style-type: none"> - Nome e Cognome - Piano del fabbricato - Reparto di degenza - natura dell'evento 					
	SALVAGUARDANDO LA PROPIA INCOLUMITA'				
IN CASO DI EVACUAZIONE					
  USCITA DI SICUREZZA  	MANTENERE LA CALMA Seguire le indicazioni del personale di reparto Se l'incendio interessa la propria stanza, abbandonarla e se possibile chiudere finestre e porta dietro di se Nel caso gli ambienti si riempiano di fumo che non permette di respirare, filtrate l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato Nel caso dobbiate abbandonare il reparto percorrere le vie di esodo seguendo i cartelli				
	NON SOSTARE LUNGO LE VIE DI ESODO CREANDO INTORCI AL TRANSITO				

Applicazione del Piano Emergenza in caso di incendio o altro evento

ALLERTAMENTO



- 1. Mantenere la calma**
- 2. Avvisare i colleghi presenti:**
 - Individuare insieme l'incendio o la causa dell'emergenza;
 - Valutare insieme la gravità del pericolo;
 - Attribuirsi ruoli e compiti
- 3. Avvisare la Portineria e fornire le informazioni:**
 - Nome e cognome
 - Reparto - piano
 - Tipo di emergenza
 - Gravità del pericolo
 - Persone coinvolte
- 4. Se la Portineria non fosse contattabile, avvisare da un telefono abilitato direttamente i VVF 112 e successivamente informare la Portineria**
- 5. Informare i visitatori, i parenti ed altre persone presenti della situazione, richiedendo la loro collaborazione**

INTERVENTO



- 1. La portineria attiva la squadra di emergenza attraverso il coordinatore dell'emergenza**
- 2. In attesa dei soccorsi, fatta salva la propria e altrui incolumità, se si tratta di un principio di incendio o di un piccolo fuoco tentare lo spegnimento**
- 3. Non agire mai da soli, attendere**
- 4. Individuare il tipo di combustibile (solido, liquido, gas)**
- 5. Scegliere l'estintore adatto**
- 6. Tentare lo spegnimento**
- 7. Se lo spegnimento non avvenisse, isolare o confinare l'incendio chiudendo la porta del locale ove si è sviluppato**
- 8. Se possibile sigillarla con teli bagnati per evitare la diffusione di fumo**
- 9. Se la situazione si aggrava, procedere con l'evacuazione parziale o totale dei presenti**

EVACUAZIONE



- 1. Informare la Portineria della necessità di evacuare il reparto, richiedendo eventuale aiuto e supporto**
- 2. Con i colleghi valutare la più idonea direzione di esodo**
- 3. Attribuirsi ruoli e compiti, con la collaborazione di visitatori, parenti e dei soccorritori eventualmente giunti in reparto**
- 4. Effettuare il conteggio del totale delle persone da evacuare**
- 5. Effettuare un rapido triage per stabilire la priorità di evacuazione dei paz**
- 6. Organizzare le risorse umane per attuare l'esodo**
- 7. Qualora sia necessario, impiegare carrozzelle e sedie Arjo (presso bagno clinico) in luogo del letto**
- 8. Preparare i pazienti per il trasferimento**
- 9. Attuare il trasferimento**

Al sopraggiungere dei Vigili del Fuoco fornire le informazioni e la collaborazione utili alla gestione dell'emergenza

DURANTE IL TERREMOTO



Alle prime scosse sismiche, anche di modesta entità ma percepite in modo chiaro chiunque deve:

1. mantenere la calma e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
2. allontanarsi da finestre, vetri, pensili, scaffali, strumenti e apparati elettrici per il pericolo che cadano;
3. cercare riparo, se ciò è praticabile, al di sotto di un tavolo o di un letto;
4. restare fermi e calmi fino al cessare delle scosse.

DOPO IL TERREMOTO



Il personale non sanitario deve:

1. valutare la presenza di crepe e lesioni significative su pavimento e pareti e avvisare la Portineria;
2. assicurarsi dello stato di salute delle persone vicine e, se necessario, prestare i primi soccorsi o chiedere soccorso;
3. non sostare su terrazze e balconi o scale esterne o interne;
4. evitare di utilizzare gli ascensori perché potrebbero bloccarsi;
5. scendere le scale in modo ordinato lungo i muri perimetrali facendo molta attenzione poiché potrebbero essere lesionate e crollare;
6. portarsi al di fuori dell'edificio, mantenendosi a debita distanza da tetti, cornicioni e altre parti che possono cadere o crollare;
7. al sopraggiungere dei Vigili del Fuoco e dei soccorritori fornire loro informazioni e collaborazione;
8. valutare se si è nelle condizioni di poter prestare aiuto al personale sanitario.



E' DOVERE DI OGNI LAVORATORE:

- **Lavorare secondo le regole stabilite dal Datore di lavoro**
- **Eliminare condizioni personali che aumentano il rischio lavorativo: assunzione di alcol, fumo e droghe.**
- **Prendersi cura della propria salute con adeguata igiene, alimentazione e riposo.**
- **Prendersi cura della sicurezza per non mettere in pericolo la vita degli altri con comportamenti irresponsabili**
- **Osservare tutti i segnali esposti nella struttura e rispettarli**
- **Usare i dispositivi di protezione individuale (DPI)**

LA SICUREZZA E' VITA



Buon lavoro !

NOTE PERSONALI

**Fai buon uso di questo opuscolo:
ti servirà per lavorare in modo sicuro !**

